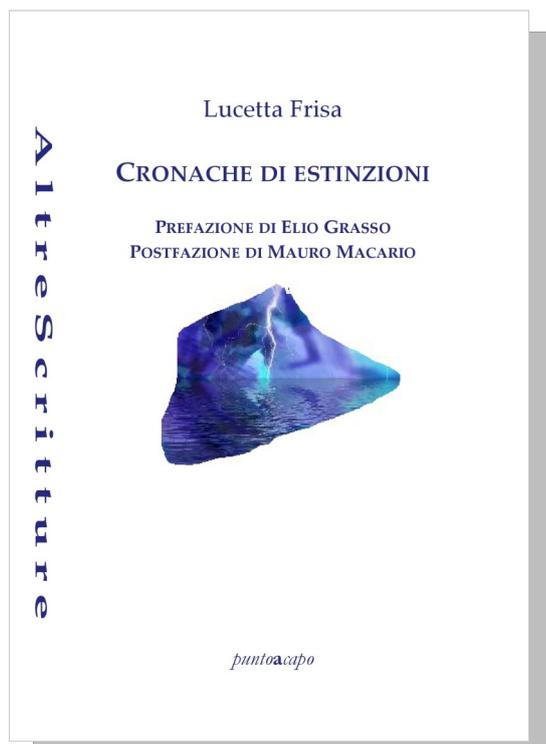


CARTELLA STAMPA



Collana Altrescritture

139. Lucetta Frisa, *Cronache di estinzioni*, Prefazione di Elio Grasso, Postfazione di Mauro Macario, pp. 72, € 12,00
ISBN 978-88-6679-229-1

Lucetta Frisa è nata e risiede a Genova. Fra i suoi ultimi libri di poesia: *Siamo appena figure* (2003), *Se fossimo immortali* (2006), *Ritorno alla spiaggia* (2009), *L'emozione dell'aria* (2012) e *Sonetti dolenti e balordi* (2013). Del 2016 è *Nell'intimo del mondo. Poesie 1970-2015*, antologia ragionata con antologia della critica (puntoacapo). Suoi testi sono apparsi sulle maggiori riviste e in numerose antologie fra cui *L'invenzione del mare* (puntoacapo 2015). Ha tradotto Henri Michaux, Bernard Noël (*Artaud e Paule* e *L'ombra del doppio*), Claude Esteban, Alain Borne. In prosa ha pubblicato il libro per bambini *Fiore 2103* (1980), *Sulle tracce dei cardellini* (2009) e *La Torre della Luna Nera e altri racconti* (puntoacapo 2012). Con Marco Ercolani ha scritto, per la narrativa, diversi volumi: gli ultimi sono *Il muro dove volano gli uccelli* (2014), *Diario doppio* (2017), *Furto d'anima* (2018). Più volte finalista in premi nazionali (Montale, Montano, Delta-POesia, Metauro, Città di Tortona, Camaiore, Pontedilegno), ha vinto il Lerici-Pea 2005 per l'Inedito e L'Astrolabio 2011 della critica per *Ritorno alla spiaggia* e la sua opera complessiva. Website: www.lucettafrisa.it

Accinghe

Sono sempre più piccole e sottili
da molti anni non sono più le stesse
forse hanno perso la voglia di nuotare
sempre nel mare
Pescate e mangiate pescate e mangiate
Non si divertono più.
Hanno cominciato a rimpicciolire
da quando hanno aperto gli occhi
e la testa si confonde con la coda
anche se continuano ad affacciarsi
in branchi frementi nelle notti di primavera
e la luna maligna le accarezza e svela
agli occhi rapaci dei pescatori
e si rintanano negli angoli più scuri
del mare e nel fondo delle reti da dove
tentano di fuggire senza sapere
dove andare. Perché hanno voglia
di non esserci
andarsene
sparire dal mare.

... in *Cronache di estinzioni* si percepisce la frequente pulizia delle facciate non del tutto linde che i quartieri oggi ci offrono in sede non ciclistica ma poetica. Operazione che richiede, appunto, insistente oratoria, sguardo nervoso e registri elegantemente aguzzi, men che mai pittoresche giravolte disperse in universi virtuali. Frisa sa bene che il mare sotto casa non è più quello di una volta, e che occorre saldezza di nervi riguardando un'ultima volta la propria posizione filiale. La madre è lì, all'inizio del libro, perché possa in qualche strano modo accorgersi del congedo. Non si tratta di una tragedia, le ombre se ne stanno in disparte da un bel pezzo. Ma Frisa ha bisogno di riscuotersi dagli assopimenti, e nulla come il mare per un ligure può persuadere salinamente a sintonizzarsi con i furori in ascesa. Dunque attraverso la porta materna, posta in limine, si sceglie la via contro le ostruzioni e l'invasività del presente: non più catodico ma dotato di accanimento high definition, dove perfino i pori epidermici vengono scrutati con metodo anatomico. (Dalla Prefazione di Elio Grasso)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/acquisti>